









- SCIENZE & SALUTE
- SCOPERTE & RICERCA
- ▶ NUOVE TECNOLOGIE
- AMBIENTE & SPAZIO
- MEDICINA
- SALUTE ILLUSTRATA
- I GRANDI SPECIALISTI
- MANGIARE SANO
- FITNESS
- ANIMALI
- ARCHEOLOGIA
- ATTUALITA' ITALIANA
- EUROPA
- MONDO
- INTERNET
- INCHIESTE & DOSSIER
- ECONOMIA & CARRIERA
- HI-TECH
- SOCIETA'
- TEENAGER
- CINEMA & SPETTACOLI
- VIAGGI & WEEKEND
- MOSTRE & CULTURA
- PIACERI & SHOPPING
- SESSO & EROTISMO
- SPORT, AUTO & MOTO

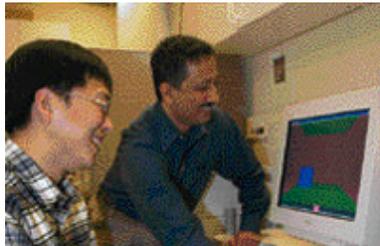
- CAFFE' MONTECITORIO**
- Bossi usato contro Bossi
 - Bossi corre in salita
- 
- SUSSURRI & GOSSIP**
- Tronchetti da Padre Pio
 - Monte-Carlo, questione di cuore
- 
- STASERA**
- Al cinema
 - A teatro
 - Home video
 - Ristoranti
- 

TECNOLOGIA / IL TATTO VIRTUALE

Toccarsi online, che emozione!

di **Franca Roiatti**

29/11/2002



Due gruppi di ricercatori, divisi da un oceano, si sono sfiorati su internet, tramite lo stesso oggetto.

È stato un semplice tocco, la percezione della forza di un'altra mano, come quando due persone si salutano, si passano un libro o

sollevano insieme un peso. Eppure, il 28 ottobre scorso un gesto tanto quotidiano è diventato straordinario perché le dita che si sono sfiorate stavano sulle sponde opposte dell'Atlantico. L'esperimento condotto da ricercatori del Mit di Boston e della University college di Londra si è svolto davanti a un computer via Internet. Collegato al pc c'era un piccolo braccio robotico, il Phantom, inventato al Mit una decina di anni fa, già in commercio e riadattato per l'esperimento atlantico. Il sistema è in grado di trasmettere la sensazione dell'oggetto virtuale che si sta toccando.

A Boston il team di Mandayam Srinivasan, direttore del Touch lab del Mit, e a Londra il gruppo di Mel Slater, docente di ambienti virtuali, avevano di fronte un pc sul quale compariva una stanza virtuale. Al centro, una piccola scatola nera circondata da due puntatori che mostravano le rispettive posizioni dei due team nella stanza. Scopo del test era sollevare insieme la scatola. I due gruppi di ricercatori hanno impugnato contemporaneamente il Phantom, stringendolo tra le dita come una penna.

Muovendo il braccio e il puntatore sullo schermo, al Mit potevano percepire la consistenza della scatola, simile a gomma rigida; e sollevarla spingendola da destra. Il gesto registrato dal pc era trasmesso via internet a Londra permettendo agli inglesi di «sentirlo» attraverso il Phantom e rispondere, sollevando a propria volta la scatola dall'altro lato.

«Ci sono ancora problemi tecnici legati al traffico su internet, che causa ritardi nella percezione del tocco» dice Srinivasan. «La comunicazione tra mano e cervello avviene in 30 millisecondi, qui ce ne sono voluti 150-200. Ma sono certo che le cose miglioreranno quando la rete sarà più veloce».

ARCHIVIO

CERCA

RICERCA AVANZATA



NUMERO IN EDICOLA

DONNA MODERNA.COM

VOTA il

- OPINIONI**
- Si fa largo l'economia sociale di Giampiero Cantoni
 - Azione penale e responsabilità di Sergio Romano
 - Passeggeri verdi sul Titanic di Adriano Sofri
 - Il castello dei destini intricati di Giuliano Ferrara

- PER CAPIRE**
- Il mondo: Missili mortali per il turismo
 - La politica: Cosa significa presidenzialismo
 - L'economia: Le dure verità di Berlusconi
 - La scienza: Cibo più


 STAMPA L'ARTICOLO


 INOLTRA L'ARTICOLO

